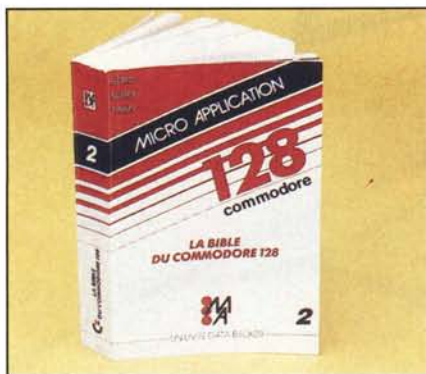


La Bible du Commodore 128

di Gerits Schieb Thrun
Micro Application
 13 Rue Sainte Cécile - 75009 Paris
 1985 - 634 pagine 249 Franchi



Non potremmo non definire ottimo, seppurativo, «esagerato», questo splendido libro, seppure in francese (vedi dopo) riguardo lo sfortunato Commodore 128. Sfortunato proprio per la scarsità di materiale disponibile per questo sia per quanto riguarda il software sia per l'hardware che per la documentazione disponibile. Ma la soffiata c'è stata: a Firenze presso la libreria Marzocco, reparto scientifico, stanza informatica, scaffale Commodore, ben 1.5 ripiani erano occupati da libri, in italiano e non, che trattavano questa macchina. Inutile dirvi che il sottoscritto si è precipitato a mo' di razzo tant'era la fame e la sete in tal senso.

Questo volume fa parte di una collana di 5 libri sul 128, sui suoi trucchetti, sul drive 1571, sul CP/M ed altri temi simili. Il volume 2, sicuramente il più interessante dei 5 e per questo non a caso denominato «la bibbia» è la traduzione di un libro in tedesco edito dalla Data Becker di Dusseldorf di cui non siamo riusciti a conoscere il titolo originale (qualche lettore forse l'avrebbe masticato meglio in questa lingua).

Esso contiene praticamente tutto ciò che lo smanettomane più incallito possa desiderare: TUTTO. Nel viaggio all'interno del Commodore 128 vengono presentate dapprima le connessioni col mondo esterno (Cassetta, User, RS-232, Exp.), i vari chip contenuti nella macchina e, udite! udite! un completo disassemblato-commentato (sempre in francese) di tutto il sistema operativo e il monitor di linguaggio macchina. Peccato che manchi il disassemblato del Basic non di certo meno interessante.

Non meno curato è l'input/output della macchina descrivendo l'interfaccia seriale e i CIA del Commodore 128.

Ancora: Z80, SID, VDC 8563, 8502, MMU, VIC, la rom del CP/M, la distinta delle routine del kernal. Tutto in un volume. Roba da non crederci. Personalmente

non ho mai visto un libro così interessante per Commodore... e del 64 ne ho visti un bel po'.

Non mancano inoltre alcuni trucchi come la visualizzazione contemporanea di più di 8 sprite, lo scrolling fine, l'uso dell'orologio in tempo reale, video a 80 colonne all'amatriciana ai 4 formaggi alla pescatora... insomma più spedalinato di così non si può.

Peccato che sia in francese. Non per disprezzare tale lingua, ma concludere dal contesto che un Octet è un byte, che un Lutin è uno sprite che la Memoire Vive è la Ram e quella Morte è la Rom è un po' triste. Per non parlare della «Technique douce de defilement» che invito i lettori a tradurre ad occhio prima di continuare la leggere.

Scrolling fine (bah!).

Messo però il tutto sulla bilancia il piatto positivo vince e non di poco dal momento che ci si abitua presto a tali termini a parte il fatto che i più drammatici prima di essere espressi in francese sono nominati col loro nome inglese. In definitiva un ottimo libro che non può mancare sul tavolo di chi smetta con questa macchina, e a giudicare dalla qualità del software per il 128 che arriva in redazione dovremmo dire che sono abbastanza ma soprattutto molto preparati.

A.d.P.

Sistema Esperto McGraw-Hill

di B. Thompson e W. Thompson
 Edizione: (1986)
 McGraw-Hill Libri Italia srl
 Piazza Emilia 5, 20129 Milano
 120 pagine + 2 dischi e custodia
 ISBN 88 386 0911 X Lire 60.000



I primi calcolatori elettronici erano in grado di rispondere il più velocemente possibile alla semplice domanda: «Quanto fa...?». Con l'avvento delle memorie di massa a basso costo, e la possibilità quindi di gestire basi di dati estese, alla precedente domanda si è aggiunta: «Quanti sono...?». L'avvento dei nuovi computer veloci (anche personal) e lo sviluppo di quella branca della ricerca chiamata Intelligenza Artificiale (IA) permette oggi di avere risposte anche alla domanda: «Qual è...?»; e cioè a quesiti tipo: «Se ha le macchie rosse in faccia e non ha la febbre, qual è la malattia?» oppure «Se gli Arabi alzano il prezzo del petrolio e il Dollaro cala, qual è

la migliore mossa da fare?». Risposte impossibili? No per un esperto del ramo, ma sicuramente difficili per una persona qualsiasi, e allora?

E allora ecco il sistema esperto: una banca dati formata da regole e presupposti e un programma particolare che usa una tecnica di ricerca attraverso le regole, le definizioni e gli assunti dimodochè, scartate le risposte che non soddisfano a tutte le regole, resta quella giusta.

Può anche accadere che questa risposta non esista o che il sistema non la conosca ancora e, in questo caso, si dimostra tutta la potenza di un sistema esperto; già, perché il sistema esperto è in grado di imparare dai propri errori (non lo fa ancora da solo, ma ci manca poco). Con l'aiuto di un esperto vero (umano preferibilmente) si aggiungono regole al sistema esperto in modo che la prossima volta, in situazioni simili, sia in grado di rispondere.

Come è fatto un sistema esperto, come si costruiscono le regole e come si aggiorna la sua base di conoscenza?

A tutte queste domande viene data chiara risposta nel libro dei Thompson; il «motore inferenziale» ossia il cuore del sistema esperto è stato scritto in Pascal (UCSD) e la scelta di questo linguaggio, piuttosto che del più recente PROLOG o del classico LISP, è stata fatta per permettere a chiunque, purché in possesso di una minima conoscenza di programmazione di accedere al modo di funzionamento del programma, o di aggiungere routine (sempre scritte in Pascal) direttamente all'interno delle regole che costituiscono la base di conoscenza del sistema.

Essendo lo scopo principale del libro la didattica, fine viene fornito anche il sorgente del SEM (Sistema Esperto McGraw-Hill) e viene dettagliatamente illustrato il funzionamento di tutte le procedure di valutazione delle regole e di scelta della «soluzione», in modo che l'utente possa implementare tutte quelle modifiche che ritiene opportune per migliorare il funzionamento del programma.

Per chi invece si vuol limitare all'uso sul campo, sono spiegate, passo dopo passo, tutte le operazioni da fare per costruire una base di conoscenza il più possibile efficiente e poi per consultarla e mantenerla aggiornata.

I dischetti con i programmi non sono protetti ed è quindi utile farne copie di lavoro per tenere al sicuro gli originali. I programmi girano su qualsiasi Apple II con 80 colonne e due drive, anche sul IIgs dove la velocità più che raddoppiata si fa piacevolmente notare in un programma di IA (notoriamente lento) e consente così di gestire anche basi di conoscenza piuttosto estese.

Peccato che l'uso del programma risenta (non poco) della macchinosità del Sistema Operativo UCSD Pascal, e buona parte del testo è «sprecata» a spiegare l'uso astruso dei comandi di gestione dei File o dell'Editor.

È comunque certo che il futuro dei sistemi esperti è di lavorare al fianco dei Word Process e degli Spreadsheet negli uffici e in tutti quei campi dove l'attività decisionale è preponderante, meglio perciò prepararsi subito a quella che probabilmente sarà la prossima rivoluzione nel campo informatico.

V.D.D.